

il giardinaggio con la cultura degli ortaggi e l'allevamento del bestiame da latte e da macello; in questa prima zona, capitale e lavoro si condenserebbero nella terra in proporzioni grandioso. Nella zona secondaria, più esterna, si avrebbe la pastorizia con le culture inerenti; nella terza zona la coltivazione alterna e triennale; nella quarta il pascolo perpetuo; nella quinta la foresta, poi il bosco, poi le lande infeconde. Questa costruzione ideale del Thünen è retta da criteri teoricamente esatti. Ma nella realtà non ci sono esempi che possano coincidere esattamente con questo schema astratto: fenomeni di interferenza concorrono a mutare l'aspetto delle cose nell'ordine economico. Infatti, non una città sola è il centro di consumo, ma molte città vicine e lontane fra loro; i trasporti sono oggi facilissimi e minimamente dispendiosi anche per le più grandi distanze; le vie navigabili, le ferrovie, la concorrenza, fanno costantemente variare i rapporti fra i centri produttivi e i mercati di assorbimento. Così che la semplificazione troppo rigida e matematica del Thünen, dedotta da condizioni puramente ipotetiche, non può essere accettata come del tutto rispondente alla realtà dei fatti. Essa però racchiude molto di vero e trova numerose conferme nella realtà. Così noi vediamo che intorno a tutte le città c'è la coltivazione degli ortaggi e l'allevamento delle mucche da latte, industrie che richiedono molto capitale. Questo fatto combina col primo asserto del Thünen, al quale possiamo pure portare una riprova linguistica assai curiosa: in russo *orto* si indica con la parola *ogorod*, parola che nella sua etimologia significa appunto *intorno alla città*. Se prendiamo poi in analisi i paesi importatori per eccellenza, possiamo osservare riconfermata dal suffragio di mille fatti la teoria del Thünen. L'Inghilterra, per esempio, e specialmente Londra, è un centro importatore di primissimo ordine, perchè le scarse sue culture non possono soddisfare ai colossali bisogni della città. Ebbene, intorno a Londra prospera, come nella teoria del Thünen, il giardinaggio più laborioso e più ricco. Poi nel Belgio l'Inghilterra si fornisce di fiori; in Ungheria, in Polonia, in Russia, in Rumania si provvede di grano; in America, in Australia, in India di bestiame e di pelli. Anche la storia romana ci porge esempi consimili. Roma, nel periodo solenne della sua espansione mediterranea, si forniva nel Lazio e nella Campania di frutta, di latte e di ortaggi in genere; importava il grano dalla Sardegna e dalla Sicilia, più tardi poi dall'Africa e dall'Egitto. Si